

DANILO TONINELLI Parla il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: "In ogni caso ci atterremo all'accordo con la Francia"

# “Devo capire se il gioco vale la candela Penserò all’ambiente, non solo ai soldi”

INTERVISTA

FEDERICO CAPURSO  
ROMA

I cantieri aperti per le grandi opere non hanno mai fatto impazzire i Cinque stelle. E adesso che al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti siede un pentastellato purissimo come Danilo Toninelli, la Tav, il gasdotto Tap, la Pedemontana, tremano davvero.

**Toninelli, cosa si aspetta di trovare dalle ispezioni che farà delle grandi opere in costruzione?**

«Vanno valutate una per una secondo il parametro costi-benefici, nell’ottica della loro piena sostenibilità. E mi riferisco a criteri ambientali, sociali ed economici. Il Paese va modernizzato, ma in modo razionale, per dire addio agli sprechi e agli scandali degli ultimi anni».

**Luigi Di Maio sostiene che la Tav «è inutile» e lei stesso, nella sua prima uscita pubblica, ha detto a Chiamparino che forse «non passerà**

**mai un treno su quella linea». Ritiene vada bloccata? «Quella rivolta a Chiamparino, che è notoriamente uomo di spirito, era una battuta in risposta a una delle sue. Come scritto sul contratto di governo, la Torino-Lione sarà fatta oggetto di valutazione circa la sua sostenibilità».**

**L’Unione europea, però, ha avvertito che in caso di blocco della Tav l’Italia dovrà restituire i 2,4 miliardi di euro che Bruxelles ha già investito. E poi ci sono in ballo appalti per 5,5 miliardi nei prossimi mesi. È un azzardo sostenibile per le casse dello Stato?**

«Dobbiamo capire se il gioco vale la candela e se i soldi già impegnati giustificano una spesa futura molto più grande. Ci sono anche parametri ambientali e sociali da tenere in considerazione accanto a quelli economici. In ogni caso, ci atterremo alle procedure dettate dall’accordo con la Francia».

**Sul suo tavolo ci sarà anche il gasdotto Tap, in Puglia. La ministra per il Sud, Barbara Lezzi, si opporrà alla costruzione e porterà il fascicolo**

**al comitato di conciliazione. Lei come si schiererà?**

«Condivido la sua posizione. La ministra Lezzi pensa giustamente di attenersi alla procedura che abbiamo stabilito tra alleati di governo di fronte a temi sui quali serve un approfondimento».

**I leghisti, però, sono tendenzialmente favorevoli alle grandi opere. Teme si possano aprire delle crepe nell’alleanza?**

«Troveremo un punto di caduta. Abbiamo interlocutori ragionevoli».

**C’è sintonia, invece, su Alitalia. Si insisterà su una partecipazione statale nella compagnia aerea?**

«C’è già di fatto un intervento pubblico in atto con il commissariamento e il prestito ponte. Bisogna evitare a tutti i costi che si venda a pezzi una compagnia che può e deve essere rilanciata su basi di mercato».

**Cosa mette al primo posto nella sua agenda?**

«Di certo non mancano i dossier urgenti. Oltre alle grandi opere bisogna dare un impulso agli investimenti su più fronti, dalla mobilità privata sostenibile alla «cura del fer-

ro». Ci sono anche temi meno citati, ma che hanno grande impatto sociale: mi riferisco all’edilizia residenziale, alle politiche abitative».

**Nel passaggio di consegne con l’ex ministro Graziano Delrio lei ha detto che lavorerà «in continuità con quanto di buono è stato fatto». A cosa si riferisce?**

«Ci sono stati sforzi sulla programmazione a lungo termine e sull’obiettivo di una buona project review. Ma non basta».

**Dove invertirà la rotta?**

«Il Codice degli appalti ha bisogno di correzioni per contemperare l’esigenza di snellimento con quella di difesa della legalità. C’è da rafforzare ulteriormente la capacità progettuale di Anas. E oggi il deficit sulla logistica rappresenta per le imprese una tassa occulta da circa dieci miliardi».

**Sul Mit oggi sventola la bandiera del Movimento. I super-stipendi dei dirigenti saranno tagliati?**

«Chi lavora bene va valorizzato, ma eviteremo certamente gli sperperi. Sto studiando la mappatura dell’organigramma del ministero e finora ho trovato preziose professionalità». —

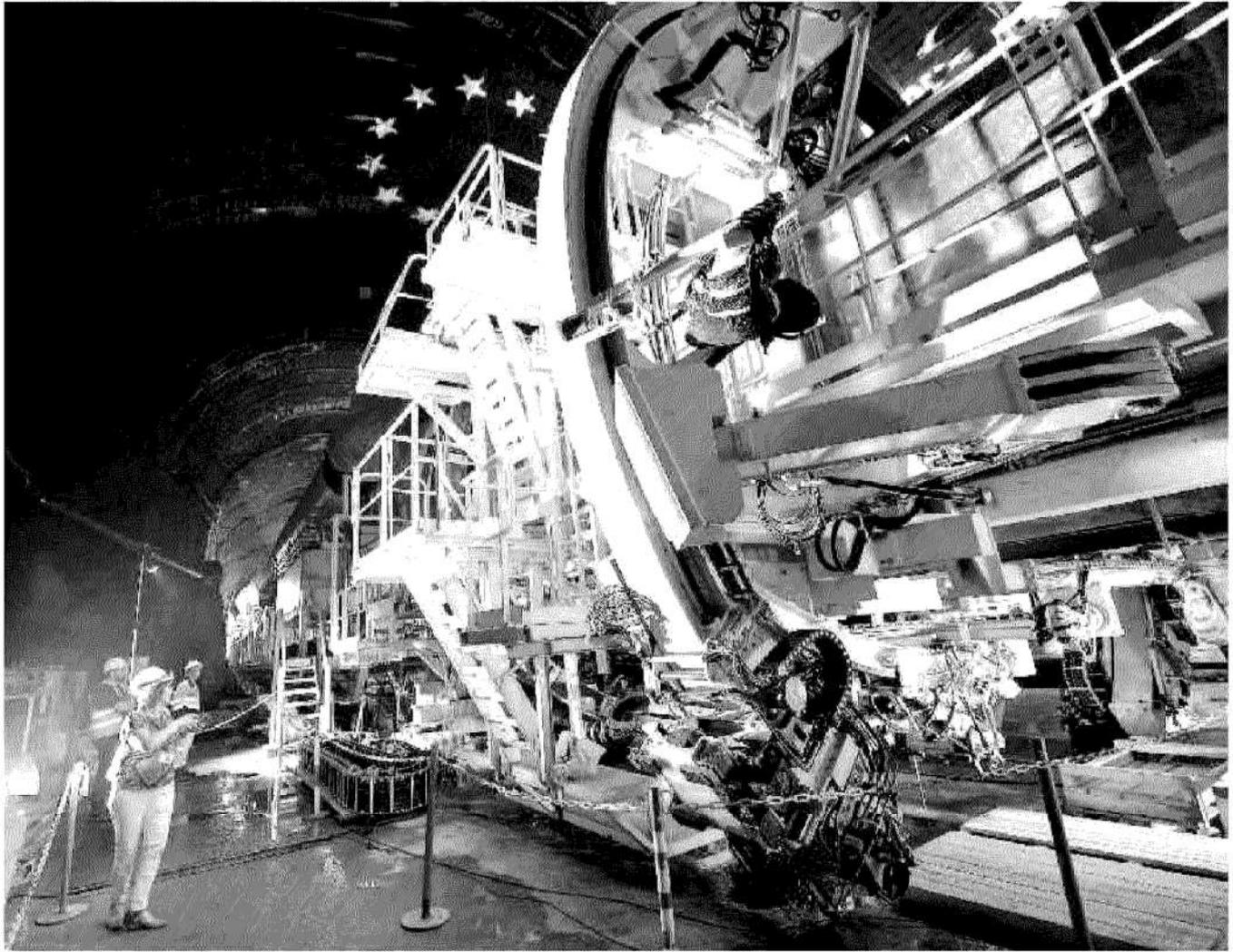


DANILO TONINELLI  
MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Il Paese va modernizzato ma in modo razionale per dire addio a sprechi e scandali degli ultimi anni

Correggeremo il codice degli appalti: deve contemperare l’esigenza di essere snello e la difesa della legalità





ALESSANDRO DI MARCO / ANSA

Lo scavo sul versante francese della Tav. Sotto il ministro Toninelli con la sindaca Chiara Appendino ieri al Salone dell'Auto di Torino